

**M11 - Frangioni 1994, pp. 121-122, n. 158 - busta n. 669/24,
602488**

Tieri di Benci a Francesco Datini, Milano 05.09.1392 (Firenze 18.09.1392)

Al nome di Dio, amene. Fatta a d 5 di setembre 1392.

Di poi sono qui non iscrissi se none 2 lettere quando qui giusi perch sapesi qui ero, pi d fa ch'io ricievetti una vostra lettera. E di poi ieri per la via di Gienova ne ricievetti 2 l'una chopada de l'altra le qualli viste e vegho chome dite sopra in fatti di Basciano e no mi pare abiate torto di nulla a parlare ne modo dite. Ora io ne parler cho lui e verne bene iformato di tutto e che ogniuno abi la sua ragione.

Io parlato 2 o 3 volte co lui di questi fatti: ver di che poi sono qui egli istato senpre fuori alla sua prrocisione ed io auto asai a fare i questo mese d'aghosto che no sono ghuari ristato per fornire la bottegha ch'era malle fornita. meso a chamino ne mese d'aghosto 16 balle vaglono da f 800 e ora n' preste 6. E andato sono a Chamo per chonper 200 pelle di chamoscio e chose fatto. E poi scritto ispeso a Vignone si ch'io lasciato lo scrivere pi a voi perch questo era di magiore bisogno.

Vedendo Basciano era istato fuori da 10 d sabato sera a d 31 d'aghosto andai fuori e co lui ist&(e&)tti isino a lunedì. E parlai cho lui asai di questo fatto di Pisa e chome Istoldo barat fustani a lane e torn f 800 senza sua parolla, che bene si pente che gli pagh, e poi i panni diede per meno f 500 no chostavano e asai chose itorno a ci delle quali v'ero iformato. E una chosa mi s' forte doluto che voi iscrivesti a Gienova a Franciescho di Bonachorso overo a ILodovicho una lettera i chos vilana ispregiadollo forte: questo 'uto forte per malle, io fatto quella ischusa m' paruta sia buona, lo gl' mandato 1 lettera m'avete mandato s ch'io voglio veghi la vostra volont che chome gl' detto Franciescho e noi siamo vostri amici e niuno bisogno de vostro uno danaro: veghisi ogni chosa e ogniuno abi sua ragione per ch'io vegho no potresti dire meglio al mondo e che voi volete rimettere ogni chosa ne ILodovicho che chonoschi questo fatto. Ora egli lla vostra lettera,

poi parlar cho lui e vedr quello dir e a voi risponder.

Io andai fuori a lui per parlagli chome faremo per lo tempo a venire d'esere forniti per ch'io gl' detto tutto chiaro: pere noi no si fa a stare i&(s&)forniti al modo siamo istati e ch'io ci voglo mettere rimedio inazi di questo paesi parta per a dire a voi i vero qui trover bene chie ci servir e volentieri e bona giente e richi. A bocha lo vi dir: io no gl' lasciato nulla a dire e chome a noi danno da poi no fui qui 5 anni pi di f 1000 e chose vero. trovato qui roba i chasa tenuta uno anno e poi so bene i mercati truovo a petto a loro che s'io ci dovesi venire a uno pi e, pacie sia che Dio i vogla, ci ver pi ispeso perch'io trovato ciento i&(n&)bratti. L'afetto sie ch'io sono rimaso cho lui che parlar cho suoi e ch'egli far per modo sar chontento inazi parta.

Quando part di Vignone rimasi con Bonisegna che subito qui manderebe i chonti di Basciano. Io lettera da lui a d 16 e a d 20 d'aghosto e achora no gl'aveva chonputi di levare: dicie fa caldo! Mai no viene a chapo di uno chonto s che ogimai no poso fare nulla cho Basciano isino alla tornata. detto a Basciano f 600 ci dovete dare: dicie debe avere di ragione di fustani pi. Di qui credetti partire a d 8 di questo. Ora per aspettare i chonti e perch'io voglo la bottega sia bene fornita e poi perch'io debo dare qui danari e malle volentieri voglo partire tanto tutti sieno paghati.

In questi 3 d ebi lettera da' vostri di Gienova ed ebi una lettera da uno di Giovanni nome Lucha mostra sia istato malato ed venuto a uno chastello a 1#2 camino nome Chastellonuovo. E Dio sae le schuse fa perch malle volentieri partito ma pure itrato in paura e per uscito di Gienova: fatto in meglo che s'egli fosse l e morise!

l detto Lucha mi scrive 1 lettera e dicie ch'io no mandi a paghare danari a Gienova perch'egli no v', per amore della moria asai ne sono usciti di Gienova, e ch'io mandi a paghare a Firenze o a Pisa. Qui no si trova danari per Firenze e pochi per Pisa e poi se ne perde uno per ciento e poi quello di Pisa no conosci

mia lettera.

S ch'i' mander pure a paghare a Gienova che da Vignone sono istati loro rimesi da f 1200. E queglii sono rimesi a Gienova dichono che s'io bisogno mandì a paghare e sarano bene paghati e chos far.

E per questa chagione io sono istato da 4 d di no mandare a paghare danaro niuno e avevo bisogno di f 300 e trovavogli vantagio 1 1#2 per 100. E ora questo d no trovo chi vogla dare danari per Gienova: no credo trovagli a pari e no so a pena che mi fare che per lo scrivere mi fecie perderemo parechi fiorini, anche no soe se ne trover.

Per questa chagione e s per chonti sarei partito di qui a d 8 o a d 15 i meno: sar pi di 20 d inazi parta di questo ma se altro ipacio non ciercha a d 20 di qui partir per chost venire e ver iformato della itenzione di Basciano e a voi dir iscrivi.

Se voi vedete i modo di fare levare i chonto mio s ch'io i trovi levato quando chost sar che per cierto Boniscgna malle usanza di mai ne trare a fine uno chonto, che Dio sae quanti danari abiamo di dano per amore di chonti vechi di 3 anni.

Io no vi dicho altra per questa che tosto vi vedr. A Stoldo no ne iscrivo, da mia parte lo salutate e simille Domenicho di Chanbo. Idio vi ghuardi senpre.

Tieri di Benci saluta di Melano.

Franciescho di Marcho da Prato,
in Firenze. Propio.

Non ci cosa da farne menzione.